

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*

15.02.2015. ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

LA PREGHIERA E' LO SPECCHIO DELLA VITA

(Isaia 54,5-a0; Salmo 129; Romani 14,9-13; Luca 18,9-14)

Giovedì verrà don Roberto Davanzo a parlare alle famiglie della nostra comunità. Oggi la famiglia è invitata ad uscire dalla solitudine, a vincere l'individualismo per ritrovare la gioia di essere, di vivere, di educare insieme.

Domenica prossima inizia il tempo della quaresima, un tempo forte per ritrovare la gioia del vangelo, la gioia di essere cristiani.

La Parola di Dio.

Nel Vangelo di Luca abbiamo letto la parabola del fariseo e del pubblicano. È raccontata da Gesù per coloro che presumono di essere buoni e disprezzano gli altri. Non si può pregare e disprezzare gli altri; non si può pregare e giudicare gli altri, cantare a Dio ed essere spietati con gli uomini.

Gesù denuncia due comportamenti sbagliati, che ci impediscono di incontrare Dio nella preghiera: *la presunzione di sentirsi giusti di fronte a Dio e il sentirsi superiori agli altri, accusatori degli altri*. Gesù non sopporta la categoria degli accusatori, perché "accusatore" è il nome del diavolo.

Gesù ci dice che pregare è una cosa seria e può diventare pericoloso, si possono correre dei rischi: il rischio di separarci da Dio e dagli altri, il rischio di falsare la coscienza ingannandosi su Dio e sull'uomo, il rischio di aggiungere un peccato alla propria vita proprio mentre si prega.

La presunzione di sé fa brutti scherzi: ci fa giudici degli altri e ci fa guardare gli altri con disprezzo. La presunzione di sé e il disprezzo degli altri vanno sempre insieme. Gesù con questa parabola dei due oranti che salgono al tempo, ci insegna come pregare, ma soprattutto come vivere. **La preghiera è lo specchio della vita**. Da come uno vive, prega, e da come prega, vive. Il fariseo e il pubblicano incarnano un modo di porsi di fronte a Dio e di fronte agli altri.

1) Il Fariseo, stando in piedi, pregava rivolto a sé

Il fariseo è un buon praticante, fa di più di ciò che è richiesto dalla legge: digiuna due volte la settimana anziché una sola volta, conosce tutte le preghiere e sa che ogni preghiera deve iniziare col ringraziamento. Inizia bene: "O Dio, ti ringrazio...", ma, poi, Dio scompare dalla sua preghiera e si interessa solo di se stesso: *io sono, io digiuno, io pago*.

Dimentica la parola più importante del cosmo: "Tu". Il Fariseo, nella sua preghiera dimostra di non aver bisogno di Dio. Il Dio del fariseo è inutile.



Il fariseo non parla a Dio, ma prega se stesso. Il Vangelo dice che pregava rivolto a stesso. Il fariseo si ritiene in credito davanti a Dio. Non attende da Dio misericordia, non aspetta la salvezza come un dono, ma come un premio che gli è dovuto per il bene fatto.

Sta in piedi, braccia alzate, capo alto, ma non prega, perché non guarda Dio, non si confronta con Lui, non si mette in ascolto di Dio.

Vede solo se stesso e pensa che Dio gli sia diventato debitore.

La sua preghiera **non è un dialogo, ma un monologo**.

Dio è solo un'occasione per parlare di sé. **Dice la sapienza cinese:**

Pensa ai tuoi difetti nella prima parte della notte, quando sei sveglio.

Pensa ai difetti altrui nella seconda parte della notte, quando dormi

2. Il pubblicano, sta a distanza, non osa alzare gli occhi al cielo.

Il pubblicano, invece, è consapevole di essere peccatore, sta curvo in fondo al tempio; vorrebbe scomparire, non osa alzare il capo, non giudica nessuno se non se stesso. Ha bisogno di Dio e lo prega: "O Dio, abbi pietà di me peccatore."

Mette al centro della sua preghiera non se stesso, ma il perdono di Dio, la tenerezza di Dio. Mette al centro **non l'io**, come il fariseo, ma il "Tu".

È quello che ci ha insegnato Gesù nella preghiera del **Padre nostro**, dove mai si dice "io", mai "mio", ma sempre e solo "tuo" e "nostro". *"Io vi dico" – dice Gesù –: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro"*

Il pubblicano è perdonato non perché è migliore del fariseo, né perché i suoi peccati sono meno gravi, ma perché si apre a Dio, come una porta si spalanca al sole. Si apre a Dio che è più grande del nostro peccato, più grande del nostro cuore; a Dio che non si merita, ma si accoglie.

Il pubblicano si apre alla misericordia, alla tenerezza di Dio, a questa straordinaria debolezza di Dio che è anche la sua vera, unica grandezza, capace di compiere miracoli. Davanti a Dio non si deve esigere nulla, ci si può solo battere il petto e attendere: è l'umiltà che Gesù loda. L'umiltà che apre alla preghiera, al dialogo. L'umiltà è la verità della preghiera e della vita.

La conclusione di Gesù è semplice.

L'unico modo corretto di stare di fronte a Dio nella preghiera e nella vita, è quello di sentirsi amati da Lui, costantemente bisognosi del suo perdono e del suo amore.

La parabola non afferma che il fariseo avrebbe dovuto vivere come il pubblicano. Le sue opere sono buone, e tali restano.

L'errore del fariseo sta nel guardare a Dio alla luce della proprie opere.

Per Gesù, invece, lo sguardo deve sempre andare dall'alto al basso, non dal basso all'alto; da Dio a noi, non da noi a Dio.

Dobbiamo stare davanti a Dio con il cuore umile. La preghiera è lo specchio della vita: se impariamo a stare con umiltà davanti a Dio, impareremo a non giudicare gli altri, a non guardare gli altri con disprezzo, a coltivare relazioni belle, fraterne.. Quando giudichiamo gli altri è il segno che non abbiamo ancora imparato a stare in modo vero davanti a Dio.

*Dio ha due bastoni: uno lungo per richiamarti quando ti allontani troppo,
l'altro corto per batterlo dietro a te ed incoraggiarti ad andare avanti*
(proverbio Bantù)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 16 febbraio ore 20.45 in oratorio

Incontro adolescenti:

stiamo affrontando l'argomento sull'affettività

* Giovedì 19 febbraio

ore 21.00 in oratorio c'è il secondo incontro

sulla FAMIGLIA E SULL'EDUCARE

don ROBERTO DAVANZO

responsabile della caritas diocesana

ci aiuterà a riflettere sul tema:

**“LA SOLITUDINE E L'INDIVIDUALISMO,
OGGI MINANO LA FAMIGLIA,
LE TOLGONO LA GIOIA DI ESSERE,
DI VIVERE E DI EDUCARE.**

> È un incontro per tutta la comunità, in particolare per i genitori.

> È una occasione da non perdere.

Sabato 21 febbraio

> nel pomeriggio faremo

**IL CARNEVALE CON L'ORATORIO
per le vie di Montevercchia.**

* Ore 14.00 ci troveremo in oratorio

* Ore 14.30 inizierà il grande gioco :

partiremo per la sfilata sulle strade della collina

* Ore 16.30 in oratorio merenda insieme

Aspettiamo tutta la famiglia insieme, perché insieme è più bello!

>ore 21.00 in oratorio

V° incontro del Corso di preparazione al matrimonio

* Domenica 22 febbraio

DOMENICA INSIEME PER LA IV° ELEMENTARE

I ragazzi e le ragazze di IV elementare sono invitati con i genitori:

* ore 10.30 alla Messa

* ore 12.30 al pranzo di condivisione in oratorio

* ore 14.30 incontro dei genitori

N.B. per i ragazzi pomeriggio insieme in oratorio.

* **La cappella in oratorio è terminata**

È bellissima, può essere visitata. Ora va arredata.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* **Lunedì 16 febbraio** (verde)

Qoelet 1,1-14; Salmo 144; Marco 12,13-17.

* ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.,
(def. Adriana, Giacomo, Virginia)

* **Martedì 17 febbraio** (verde)

Qoelet 3,1-8; Salmo 44; Marco 12,18-27.

* ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa,

Mercoledì 18 febbraio (verde)

Qoelet 4,17-5,6; Salmo 65; Marco 12,38-44.

*ore 20.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale.
(def, Lina e Luigi Conti)

* **Giovedì 19 febbraio** (verde)

Qoelet 9,7-12; Salmo 5; Marco 13,9b-13.

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Ravasi Ugo, Giulia, e Giustina)

* **Venerdì 20 febbraio** (verde)

Qoelet 11,7-9; 12,13-14; Salmo 137; Marco 13,28-31.

Ore 8.45 al Passone recita delle Lodi e S. Messa

* **Sabato 21 febbraio** (morello)

* ore 11.00 in Santuario matrimonio

di **Francesco Galbiati e Loredana Perfetto**

* ore 16.00 Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Maggioni Amabile)

* **Domenica 22 febbraio: I domenica di Quaresima** (morello)

* Benedizioni e imposizione delle ceneri al termine di ogni messa
Isaia 57,21-58,4a; Salmo 50; 2 Corinti 4,16b-5,9; Matteo 4,1-11.

ore 8.00; ore 10.30;

ore 18.00 (def. Lucio)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia